

CONSUMMATUM EST!



ELEVAZIONE MUSICALE

PER IL TEMPO DI PASSIONE

BASILICA CONCATTEDRALE
DI SAN CASSIANO MARTIRE IN COMACCHIO

DOMENICA 2 APRILE 2023

MIHO KAMIYA
NAOKO TANIGAKI
SOPRANI

JONE BABELYTE
CONTRALTO

PERIKLI PITE
VIOLA DA GAMBA

ANNA CORTINI
CLAVICEMBRALO

WLADIMIR MATESIC
ORGANO

MEDITAZIONE A CURA DI
DON FABIO DALBONI

Che male ho commesso?

“...la mangeranno con azzimi ed erbe amare” (*Es 12,2-8*). La narrazione della liberazione del Popolo d’Israele dalla tirannia del faraone egiziano ci insegna come anche un’occasione di festa gioiosa come un banchetto conviviale o una cena può trasformarsi in elemento di severa riflessione e purificazione. Così pure può accadere per un concerto musicale: l’elemento estetico e di condivisione festosa qualche volta lascia luogo alla possibilità di meditazione seria e profonda che possa portare a quella “metanoia” che è tematica centrale di tutto il percorso quaresimale.

L’Elevazione Musicale per il Tempo di Passione, organizzata in sinergia dalla Parrocchia di S. Cassiano in Comacchio e dal Conservatorio “G. Frescobaldi” di Ferrara – ormai una collaborazione consolidata al servizio del Bello e del Sacro –, dal titolo “Consummatum est!”, si configura come concerto di impegno per chi ascolta. Il repertorio scelto parla di tenebra, peccato, lamenti, morte... La Passione di Cristo – erba amara e azzimo delle umane debolezze – ci interrogherà tutti attraverso la musica: “Che male ho commesso?”.

Il repertorio proposto esordirà con un antico Inno della tradizione boema hussita, fatta propria dal repertorio corale luterano, *Jesus Christus unser Heiland*, cui farà seguito la monumentale elaborazione organistica bachiana, tesa ad illustrare musicalmente, quasi come un madrigale, il contenuto teologico insito nelle pieghe del testo. A seguire un breve preludio per viola da gamba sola di Tobias Hume e il vero centro spirituale del concerto: le *Leçons de Ténèbres* di François Couperin, organista di corte a Versailles al tempo del Roi soleil Luigi XIV. La composizione comprende tre mottetti che mettono in musica – per un ridotto organico, due soprani e Basso continuo - altrettante stanze delle celebri Lamentazione del Profeta Geremia. Chiuderà l’Elevazione la struggente Aria per Contralto, tratta dalla bachiana *Johannes Passion BWV 245*, che dà il titolo a tutto il percorso: *Es ist vollbracht*, tutto è compiuto!

Gli esecutori saranno docenti e allievi del Conservatorio di Ferrara: i soprani Miho Kamiya e Naoko Tanigaki, il Contralto Jone Babelyte, Perikli Pite alla Viola da Gamba, Anna Cortini al Cembalo e Wladimir Matesic all’Organo.

Wladimir Matesic

Ufficio delle Tenebre: cos'è

Parte centrale dell'elevazione musicale sarà le *Leçons de Ténèbres* di François Couperin. Ma cos'è l'Ufficio delle Tenebre? Era una delle tradizioni liturgiche più singolari e popolari che componevano l'articolato insieme rituale della Settimana Santa, secondo il rito Romano; indica la celebrazione simbolica del *Tenebrae factae sunt* ("Si fece buio su tutta la terra" in Mt 27, 45) ed era parte dei cosiddetti «Mattutini delle tenebre», nella liturgia delle ore precedente alla riforma liturgica del Vaticano II.

Ma qual è il motivo per il quale tale Ufficio è chiamato «delle tenebre»? Perché, dopo ogni salmo, si spegne uno dei ceri posti su uno speciale candelabro a forma triangolare detto «saetta»: composto da una serie di quindici ceri, essi vengono spenti durante la preghiera dei salmi del Mattutino (oggi chiamato "Ufficio delle Letture") e delle Lodi. Tutto l'ufficio si conclude con lo spegnimento totale delle luci, anche quelle della chiesa, ricordando così l'evento evangelico dell'oscurità che avvolse il mondo alla morte del Salvatore. Rimane acceso un solo cero, che tolto dal candelabro viene nascosto per qualche istante dietro l'altare, ma poi riemerge di nuovo per annunciare già la risurrezione del Signore, Lui che è l'unica vera Luce capace di vincere le tenebre della morte e del peccato.

Questo rito, con la sua forza simbolica, nutrito dai passi della Sacra Scrittura letta e pregata in questo "Ufficio", fa celebrare e vivere al fedele il graduale abbandono vissuto da Cristo nei giorni della sua Passione: il graduale estinguersi dei ceri interpretano simbolicamente l'avanzare della desolazione che circonda sempre più il divin Maestro fino a sfociare nelle ore tristi della sua Passione redentrice.

Nei tre giorni in cui si pregava l'Ufficio delle tenebre, il rito si concludeva con il Salmo 50, la preghiera penitenziale per antonomasia; nel toccare con mano l'oscurità che ha avvolto il Signore nella sua ora più buia, li tocchiamo con mano il dramma delle nostre tenebre, la cui origine è il peccato, dal quale il Salvatore del mondo ci ha salvati. In quell'unica luce che rimane sperimentiamo sì la tragedia della solitudine del male, ma da quella luce, che è Cristo Risorto, già sappiamo che le tenebre saranno vinte.

Don Fabio Dalboni

Martin Luther (1483-1546)

[Testo M. Luther – Melodia Jan Huss – Arm. W. Matesic]

HYMNUS “JESUS CHRISTUS UNSER HEILAND”

JONE BABELYTE, *voce*

WLADIMIR MATESIC, *organo*

Jesus Christus, unser Heiland,
der von uns den Gottes Zorn wandt,
durch das bitter Leiden sein
half er uns aus der Höllen Pein.

Daß wir nimmer des vergessen,
Gab er uns sein Leib zu essen,
Verborgen im Brot so klein,
Und zu trinken sein Blut im Wein.

Du sollst Gott den Vater preisen,
Daß er dich so wohl wollt speisen,
Und für deine Missetat
In den Tod sein Sohn geben hat.

Gesù Cristo, nostro Salvatore,
che ha allontanato da noi l'ira di Dio,
attraverso le sue amare sofferenze,
ci ha liberato dalle pene dell'Inferno.

Affinchè noi non dimenticassimo questo,
ci ha dato il suo corpo da mangiare,
nascosto in un sì piccolo pezzo di pane,
e da bere il suo sangue sotto forma di vino.

Tu devi lodare Dio Padre,
che ti ha voluto nutrire così bene,
il quale per i tuoi misfatti,
ha consegnato suo Figlio alla morte.

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

PRELUDIO AL CORALE:

“JESUS CHRISTUS UNSER HEILAND” BWV 665

WLADIMIR MATESIC, *organo*

Tobias Hume (1569-1645)

PRELUDE per Viola da Gamba

PERIKLI PITE, *viola da gamba*

Meditazione sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo
a cura di Don Fabio Dalboni

François Couperin (1668-1733)

LEÇONS DE TÉNÈBRES POUR LE MERCREDI SAINT

Tre Mottetti per 2 Soprani e Basso Continuo (1714):

Incipit Lamentatio Jeremiae Prophetae [Soprano e Basso Continuo]

Vau Et egressus est a Filia Sion [Soprano e Basso Continuo]

Jod Manum suam misit hostis [2 Soprani e Basso Continuo]

MIHO KAMIYA E NAOKO TANIGAKI, *soprano*
PERIKLI PITE, *viola da gamba*
ANNA CORTINI, *clavicembalo*

Première Leçon

- 1 Incipit Lamentatio Jeremiae Prophetae.
Aleph
Quomodo sedet sola civitas plena populo?
Facta est quasi vidua, Domina gentium:
princeps provinciarum facta est sub tributo.
- 2 *Beth*
Plorans ploravit in nocte,
et lachrimae ejus in maxillis ejus:
non est qui consoletur eam ex omnibus charis ejus,
omnes amici ejus spreverunt eam
et facti sunt et inimici.
- 3 *Gimel*
Migravit Juda propter afflictionem
et multitudinem servitutis;
habitavit inter gentes, nec invenit requiem:
omnes persecutores ejus apprehenderunt eam angustias.
- 4 *Daleth*
Viae Sion lugent, eo quod non sint
qui veniant ad solemnitatem:
omnes portae ejus destructae,
Sacerdotes ejus gementes,
virgines ejus squalidae,
et ipsa oppressa amaritudine.
- 5 *Heth*
Facti sunt hostes ejus in capite,
inimici ejus locupletati sunt;
quia Dominus locutus est super eam,
propter multitudinem iniquitatum ejus.
Parvuli ejus ducti sunt in captivitatem,
ante faciem tribulantis.
- 6 Jerusalem, convertare ad Dominum Deum tuum.
Lamentations 1: 1–5

Prima lettura

- 1 Incomincia la Lamentazione del Profeta Geremia
Alef
Come mai siede solitaria la città già piena di popolo:
è diventata come vedova la signora delle Genti:
la regina delle Provincie è obbligata al tributo.
- 2 *Beth*
Ella piange inconsolabilmente durante la notte,
e le sue lacrime scorrono sulle sue guance:
non c'è più chi la consoli tra tutti i suoi cari:
tutti gli amici suoi l'han disprezzata,
e le son diventati nemici.
- 3 *Gimel*
Giuda emigrò per (fuggir) l'afflizione e la molteplice
servitù: abitò fra le Genti, e non trovò riposo: tutti i suoi
persecutori la strinsero d'ogni parte.
- 4 *Dalet*
Le vie di Sion sono in lutto
perché nessuno accorre più alle solennità:
le sue porte son tutte distrutte:
i suoi sacerdoti gementi:
le sue vergini squallide,
ed ella oppressa dall'amarezza.
- 5 *Heth*
I suoi avversari la signoreggiano,
i suoi nemici si sono arricchiti:
perché il Signore s'è pronunziato contro di lei
per la moltitudine delle sue iniquità:
i suoi fanciulli sono stati condotti in schiavitù,
sotto la faccia dell'oppressore.
- 6 Gerusalemme, Gerusalemme, convertiti al Signore Dio tuo.
Lam 1:1-5

Seconde Leçon

- 7 *Vau*
Et egressus est a filia Sion, omnis decor ejus:
facti sunt principes ejus velut arietes
non inveniētes pascua;
et abierunt absque fortitudine
anti faciem subsequēntis.
- 8 *Zain*
Recordata est Jerusalem dierum afflictionis suae,
et praevaricationis omnium desiderabilium suorum,
quae habuerat a diebus antiquis,
cum caderet populis ejus in manu hostili,
et non esset auxiliior.
Viderunt eam hostes, et desiderunt sabbata ejus.
- 9 *Heth*
Peccatum peccavit Jerusalem,
propterea instabilis facta est.
Omnes qui glorificabant eam spreverunt illam:
quoniam viderunt ignominiam ejus.
Ipsa autem gemens conversa est retrorsum.
- 10 *Teth*
Sordes ejus in pedibus ejus,
nec recordata est finis sui:
deposita est vehementer
non habens consolatorem:
vide, Domine afflictionem meam,
quoniam erectus est inimicus.
- 11 Jerusalem, convertere ad Dominum Deum tuum.
Lamentations 1: 6–9

Seconda lettura

- 7 *Vau*
È sparito dalla figlia di Sion tutto il suo splendore:
i suoi principi son diventati simili ad arieti
che non trovano pascoli:
e sono fuggiti privi di forza
davanti alla faccia del persecutore.
- 8 *Zain*
Gerusalemme s'è ricordata dei giorni della sua afflizione
e della sua prevaricazione,
e di tutte le sue cose più care ch'ebbe fin dai tempi antichi,
ora che il suo popolo è caduto in mano nemica,
senza chi l'aiutasse:
la videro i nemici, e si risero dei suoi sabbati.
- 9 *Heth*
Grandemente ha peccato Gerusalemme,
onde non trova più fermezza:
tutti coloro che la glorificarono,
l'han disprezzata, perché han visto la sua ignominia:
ella perciò geme, e si torce indietro (nascondendo la faccia).
- 10 *Teth*
Le sue immondezze son fin nei suoi piedi,
né s'è ricordata del suo fine:
è altamente depressa,
e non ha chi la consoli:
mira, Signore, la mia afflizione,
perché il nemico è diventato insolente.
- 11 Gerusalemme, Gerusalemme, convertiti al Signore Dio tuo.
Lam 1:6-9

Troisième Leçon

12 *Jod*

Manum suam misit hostis
ad omnia desiderabilia ejus;
quia vidit gentes ingressas sanctuarium suum
de quibus praeceperas,
ne intrarent in Ecclesiam tuam.

Caph

13 Omnis populus ejus gemens, et quaerens panem,
dederunt pretiosa quaequae procibo,
ad refocillandam animam.
Vide, Domine, et considera quoniam facta sum vilis.

Lamed

14 O vos omnes, qui transitis per viam, attendite,
et videte si est dolor sicut dolor meus;
quoniam vindemiavit me,
ut locutus est Dominus in die irae fuoris sui.

15 *Mem*

De excelso misit ignem in ossibus meis,
et erudivit me:
Expandit rete pedibus meis, convertit me retrorsum:
posuit me desolatum,
tota die moerore confectam.

Nun

Vigilavit jugum iniquitatum mearum;
in manu ejus convolutae sunt, et impositae collo meo;
infirmata est virtus mea:
dedit me Dominus in manu,
de qua non potero surgere.

16 Jerusalem, convertare ad Dominum Deum tuum.

Lamentations I: 10–14

Terza lettura

- 7 *Jod*
L'avversario ha steso la mano
su tutte le sue cose più care:
perché ella ha visto entrare nel suo santuario i Gentili,
cui tu avevi ordinato
che non entrassero nella tua adunanza.
- 13 *Caph*
Tutto il tuo popolo geme e domanda pane:
han dato le cose più preziose per aver cibo
da ristorar le forze.
Mira, o Signore, e considera
in quale avvilimento son ridotta.
- 14 *Lamed*
O voi tutti che passate per la via, guardate e vedete
se c'è dolore simile al mio dolore:
perché il Signore m'ha vendemmiata,
come aveva detto, nel dì della sua ira furibonda.
- 15 *Mem*
Dall'alto mandò un fuoco nelle mie ossa e mi castigò:
tese una rete ai miei piedi e mi rovesciò all'indietro:
m'ha ridotto desolata,
a disfarmi tutto il giorno nel dolore.
- 16 *Nun*
S'è svegliato il giogo delle mie iniquità:
egli l'ha r avvolte in sua mano ed ora imposte sul mio collo:
è venuta meno la mia forza:
il Signore m'ha abbandonata a tale mano
da cui non potrò risollevarmi.
- 16 Gerusalemme, Gerusalemme, convertiti al Signore Dio tuo.
Lam 1:10-14

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

ARIA “*ES IST VOLLBRACHT*” per Contralto e B. C.

[da *Johannes Passion* BWV 245]

JONE BABELYTE, *contralto*

PERIKLI PITE, *viola da gamba*

ANNA CORTINI, *clavicembalo*

Es ist vollbracht!

O Trost vor die
gekränkten Seelen!

Die Trauernacht

Läßt nun die letzte

Stunde zählen.

Der Held aus Juda

siegt mit Macht

Und schließt den Kampf.

Es ist vollbracht!

Tutto è compiuto!

Oh, consolazione
delle anime afflitte,

la notte di lutto

mi lascia contare

le ultime ore.

L'eroe della Giudea

trionfa e conclude

la sua battaglia.

Tutto è compiuto!

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: “È compiuto!”. E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Gv 19, 28-30

L'elevazione musicale si concluderà nel buio e nel silenzio.

Quando si accenderanno le luci, si potrà applaudire.